Abruzzo: le ragazze delle fabbriche di confezioni in prima fila

# I padroni messi con le spalle al muro dalla forte lotta operaia

**Ritirati i quattro licenziamenti alla Snobital Smentite le gratuite affermazioni della RAI-TV**

PESCARA — Ragazze della Monti durante uno sciopero

**Dal nostro corrisnondente**

PESCARA, 23

La lotta delle operaie e degli operai delle confezioni in serie ha messo spalle al muro uno dei padronati peggiori d'Italia. Mentre viene annunciato che le trattative per il contratto nazionale sono convocate per la fine del mese, sul piano locale è da registrare una significativa notizia. Dopo giorni di lotta i dirigenti della Snobital hanno ritirato i licenziamenti dei quattro lavoratori candidati della CGIL per l'elezione della Commissione interna. Il padrone è stato dunque costretto a riconoscere ciò che fino all'ultimo aveva negato, e cioè che si trattava di una vera e propria rappresaglia sindacale. Battuta su questo terreno, tuttavia sembra che la Snobital non sia intenzionata a cambiare strada: nuovi provvedimenti di licenziamento infatti sono annunciati per i prossimi giorni.

La verità è che qui a Pescara, in Abruzzo, in questo settore ci troviamo di fronte ad un padronato senza scrupoli, che non esita a ricorrere ai mezzi più indegni per piegare la lotta operaia e continuare indisturbato nella sua politica di sfruttamento inumano. Così abbiamo assistito a episodi tep pistici come quello avvenuto alla Snobital con l'aggressione al compagno segretario della CdL. Antonio Corneli.

Sul grave fatto sono state presentate in Parlamento e in Senato interrogazioni dei deputati e senatori comunisti abruzzesi Spallone, Giorgi, Illuminati e Di Mauro, Di Paolantonio e D'Angelosanto.

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI ha emesso, a sua volta, un comunicato in cui, dopo aver espresso l'augurio di pronta guarigione al compagno Corneli, la solidarietà con i lavoratori aggrediti e il plauso dei comunisti pescaresi per il proficuo lavoro svolto in questi ultimi tempi dalla Camera confederale del lavoro in difesa degli interessi dei lavoratori della provincia, si decide «di intensificare attraverso iniziative a livello parlamentare e nei Consigli comunale e provinciale l'azione contro la politica di centro sinistra che, incoraggiando la politica padronale di massimo profitto, di inumano sfruttamento e di violazione sistematica dei contratti di lavoro, genera situazioni intollerabili».

L'episodio della Snobital non è stato, tuttavia, che un aspetto — seppure al livello più basso — del modo in cui il padronato ha reagito alla pressione operaia. Alla Roman Style, ad esempio, è ricorso al ricatto più infame, che è quello di paventare non solo ai dipendenti, che sono in maggioranza ragazze giovanissime, ma direttamente alle loro famiglie lo spettro della disoccupazione. In questo l'azienda è stata validamente sostenuta dalla DC che, dopo aver espresso elogi al padrone, definito «benemerito cittadino», ha invitato i lavoratori a non scioperare pena la perdita del posto di lavoro. Malgrado questa indegna minaccia, che ha creato nuove preoccupazioni nelle famiglie pennesi che proprio a causa della politica della DC stentano a tirare avanti, le ragazze sono scese in lotta e hanno scioperato di nuovo.

La lotta operaia ha infine messo il dito sulla piaga della drammatica situazione economica e sociale dell'Abruzzo. Smentendo la stessa TV, che per due volte in una settimana è tornata ad occuparsi di Pescara con servizi ad uso e consumo della DC e dei padroni (il secondo servizio è stato «curato» direttamente dalla locale Unione degli industriali), è venuta fuori, attraverso la lotta, la verità sulla realtà industriale della regione, in cui — mentre fabbriche metalmeccaniche come la IMA o vecchie industrie come la Montecatini di Piano d'Orta chiudono i battenti — si sviluppa invece il regno del sottosalario con il bestiale sfruttamento della manodopera femminile. Siamo qui in pieno regime coloniale.

**Gianfranco Console**

## Donna uccisa a coltellate a Potenza

**POTENZA, 23.**

**Un efferato delitto è stato commesso stamane al terzo piano di un palazzo situato al centro di Potenza. Un giovane di 22 anni, tale Gerardo Marino, semicieco, da Potenza, ha ucciso a colpi di coltello una donna di 32 anni, Lucia Mastropasqua in Molione, completamente cieca da Canosa di Puglia e residente a Potenza.**

**Al momento del delitto la vittima era accompagnata dalla cameriera la quale è stata la prima a chiamare aiuto mentre il Marino si dava alla fuga. L'assassino conosceva la vittima in quanto i coniugi Molione, essendo ambedue ciechi, utilizzavano il giovane come accompagnatore.**

**La Molione è spirata poco dopo il ricovero in ospedale, mentre il Marino si è costituito nella tarda mattinata ai carabinieri del locale nucleo mobile. Finora non si sanno i motivi del delitto ma molto probabilmente si tratta di questioni di interesse.**

La lotta a Cagliari per una nuova università

# Studenti e docenti comunisti chiedono il ritiro della 2314

## Votato un documento contenente le richieste più urgenti

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 23

Studenti e docenti universitari comunisti, riuniti in assemblea nella sala della sezione Lenin, hanno dibattuto le questioni relative alle lotte in corso nei due atenei sardi e in quelli continentali. I comunisti — è stato detto dal relatore compagno Franco Restaino, assistente di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere — sono presenti in questo movimento, insieme a forze di estrazione ideologica diversa, non per solidarietà, ma come elemento che vuole essere propulsore, d'avanguardia.

Restaino ha anche affermato che soltanto il movimento studentesco, tra le componenti interne alla vita universitaria, ha saputo compiere il necessario salto di qualità nei contenuti e nelle forme di lotta per una integrale e autentica riforma che spezzi le attuali strutture di classe non solo a livello della gestione amministrativa, ma anche a livello dei metodi e dei contenuti didattici e culturali. Gli obiettivi della lotta attuale prevedono «il diritto da parte degli studenti di controllare la propria formazione culturale e professionale». Un efficace risultato si può ottenere a condizione che si realizzi un collegamento con le lotte delle masse lavoratrici

Sia Restaino che i docenti e gli studenti intervenuti nel dibattito, hanno riaffermato il carattere positivo della lotta. «L'occupazione delle sedi universitarie — dice un documento votato al termine dei lavori — è valida ed indispensabile non solo come occasione di protesta e luogo di discussione, ma perchè estende il movimento e le parole d'ordine verso gli studenti ancora assenti dalle agitazioni, e perchè porta presso gli stessi docenti la spaccatura, isolando in modo netto i gruppi che non vogliono la riforma democratica di massa. Ciò serve a creare uno schieramento unitario di studenti e docenti, per svolgere una pressione ancora maggiore

Il documento indica poi una serie di punti, considerati urgenti dai comunisti per l'avvio al radicale rinnovamento di tutte le strutture universitarie. Eccoli riassunti in breve:

1) il ritiro e il seppellimento definitivo della 2314, che si tenta di far riemergere in queste ultime settimane della legislatura; 2) il diritto allo studio effettivo e generalizzato, condizione preliminare e necessaria di una riforma democratica di massa della Università che ne elimini il carattere di classe; 3) la fine dell'autoritarismo accademico in tutte le sue forme (e non solo in quelle più palesemente «feudali»); 4) il riconoscimento agli studenti del diritto di controllare e di decidere, insieme ai docenti, il criterio della formazione culturale e professionale, nonchè di partecipare paritariamente alla vita universitaria, allo scopo di precisare la funzione che l'Università deve assolvere per creare dei cittadini liberi e padroni del loro destino.

I comunisti auspicano infine la organizzazione — da parte degli studenti, e con la collaborazione paritaria dei docenti — di corsi e controcorsi sperimentali, da tenere in periodi nei quali si sospendano i corsi normali, allo scopo di avviare e sperimentare nella pratica un nuovo tipo di lavoro universitario.

Dopo l'intervento del relatore compagno Restaino, sono intervenuti: Salvatore Pau, studente di economia e commercio; Tonino Mameli, studente di Magistero; Giancarlo Ferretti, incaricato presso la Facoltà di Medicina; Paolo Spriano, incaricato di Storia del Risorgimento presso il Magistero; Franco Sulas, studente di Economia e commercio; Andrea Raggio, segretario della Federazione di Cagliari del PCI; Bruno Anatra, assistente di Storia Moderna presso il Magistero; Alberto Palmas, studente di Giurisprudenza; Benvenuto Pilurzu, segretario della sezione Lenin; Mario Baratto, incaricato di Letteratura Italiana presso il Magistero.

**g. p.**

**Gli studenti di Cagliari sono in prima linea, in questi giorni, nelle lotte per la rinascita e in difesa delle libertà democratiche. In Sardegna il movimento studentesco per la riforma dell'Università implica un collegamento con le lotte delle masse operaie, contadine e pastorali per imporre un nuovo Piano di rinascita. Nell'ambito della battaglia generale per il rinnovamento economico-sociale dell'Isola, gli studenti rivendicano «un intervento organico della Regione che superi l'attuale pratica clientelare ed elettoralistica»**

Sicilia

## Petizione UDI per le zone terremotate

**Con una manifestazione interprovinciale indetta per domattina, domenica, a Mazara del Vallo (salone della Colomba Bianca), l'UDI lancerà tra le donne siciliane — e in particolare tra quelle delle zone devastate dal terremoto — una petizione che sollecita il Parlamento regionale a varare un organico provvedimento nei loro confronti.**

**La manifestazione — cui sono stati invitati a partecipare i sindaci dei comuni sinistrati, le organizzazioni sindacali e di massa, gli organismi femminili di partito, i parlamentari — sarà aperta da una relazione della compagna Giovanna Barreca, responsabile provinciale dell'UDI di Trapani e sarà conclusa da un discorso del vice presidente dell'Assemblea regionale, onorevole Anna Grasso Nicolosi, presidente dell'Associazione donne siciliane.**

**La petizione — sulla quale già in questi giorni preparatori della manifestazione centinaia di donne hanno apposto le loro firme — formula sei richieste: 1) l'inizio immediato dei lavori di ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto (che deve comprendere un moderno assetto urbanistico e tutti i servizi sociali necessari). 2) la garanzia di un posto di lavoro stabile a tutte le donne capofamiglia; 3) l'istituzione di cantieri di lavoro e corsi di qualificazione (agricoli e industriali) destinati alla mano d'opera femminile; 4) la concessione del vitalizio regionale a tutti coloro che, essendo già in età pensionabile, non godano di alcun trattamento previdenziale; 5) un intervento presso gli enti mutualistici perchè sia concesso un assegno di parto pari a lire 150 mila a tutte le puerpere delle zone colpite dal sisma; 6) un incontro Regione-sindacati-enti locali-organizzazioni di massa per concordare un programma di rinascita e provvedere alla istituzione della consulta femminile regionale.**

Acquaviva Collecroci: ridicolo intervento poliziesco

# *Il segretario della CdL diffidato perchè organizzava i disoccupati!*

**E' stato convocato dal questore di Campobasso - Responsabilità del prefetto e dell'amministrazione dc**

**Nostro servizio**

ACQUAVIVA C., 23

*E' proprio vero che la politica dell'intimidazione, del ricatto, del sopruso, non è finita. Gli attentati alle libertà democratiche continuano. Acquaviva Collecroci — un comune retto dalla DC ma dove è viva e sentita tra i lavoratori l'influenza del nostro partito — è stato teatro di avvenimenti sconcertanti, dove, palesemente, la macchina della intimidazione non è tardata a farsi sentire. Il compagno Enrico Pinti, segretario della locale Camera del Lavoro, per aver guidato i lavoratori disoccupati in una giusta battaglia per il riconoscimento dei loro diritti, è stato «diffidato» dal questore di Campobasso, come un volgare «delinquente», e, costretto a seguire «le grida» da questi emanate.*

*Il movente di questa storia che si è dipanata nell'arco degli ultimi due mesi, lo possiamo cogliere nei risvolti della politica portata innanzi dalla DC nel l'amministrazione comunale. La solita politica, che nel Molise come nel Mezzogiorno, è sinonimo di affarismo, di clientelismo, di strapotere. Poi, le lotte intestine per la gestione del potere, fanno il resto. Cosicchè, ad Acquaviva, se l'amministrazione comunale si regge, sia pure con un instabile equilibrio delle parti controverse, l'Ente comunale di assistenza, non ha avuto migliore fortuna. Il Comitato si è «sfasciato», e per gli assistiti è iniziato il calvario. La disoccupazione, l'inverno, la neve e il freddo hanno fatto il resto. Trenta operai, tutti capo famiglia disoccupati — dietro le pressioni del compagno Pinti, segretario della locale Camera del lavoro — venivano ingaggiati dal comune per spalare la neve lungo le vie del paese, durante le ultime abbondanti nevicate.*

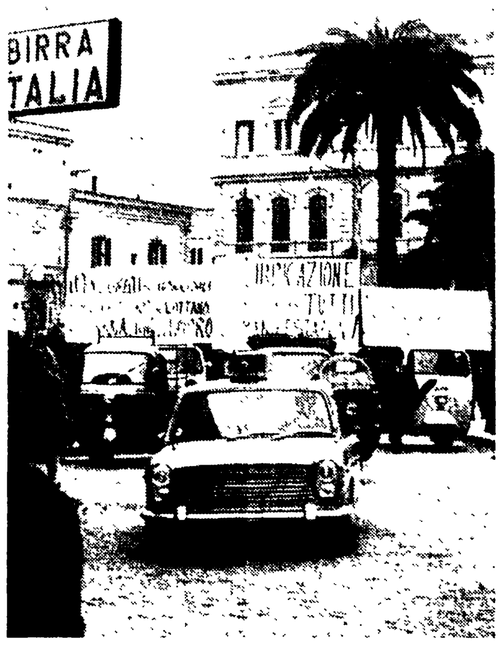
*Passano i giorni. Gli operai protestano reclamando i loro diritti. Alla loro testa è sempre il compagno Pinti. Il Comitato ECA è sempre disciolto. Non può operare, perchè manca un commissario. Agli operai, ai cittadini indigenti e bisognosi di essere assistiti, viene detto loro di «attendere». «Attendere, da due a quattro mesi». Viene inoltrata anche una petizione al prefetto che, mentre invia un commissario all'ECA nella persona del dott. Palmieri, non perde tempo. Il Pinti, poichè è un sobillatore, un agitatore, un comunista, va redarguito. E nei giusti termini. Così, per renderlo inoffensivo, per fargli abbassare la «cresta», si ricorre alla diffida che viene emessa dal questore di Campobasso.*

*Dunque, il problema è quello di intimidire i comunisti, quelli che sono «rimasti» in paese, perchè la massa dei lavoratori è emigrata. Così, un sindacalista può passare per un «pericoloso», per un «sovversivo». Chi reclama i suoi diritti, rischia anche di finire in galera, in barba a tutte le leggi. E questo è un esempio che dimostra, a chiare lettere, come si attenti alle libertà democratiche dei cittadini e la stessa condizione dei lavoratori. La fame, la miseria, la disoccupazione, il sottosalario, sono gli aspetti più ristosi del dramma che vivono intere popolazioni molisane e meridionali. Soffocare ogni sintomo di protesta, di insofferenza, di ribellione, di rinascita: questo è il compito dell'attuale classe dirigente locale, regionale e nazionale. Ma i lavoratori continueranno nella lotta. E non ci saranno soprusi, diffide, intimidazioni e minacce che potranno fermare la loro avanzata.*

**Antonio Calzone**

Manifestazione a San Severo

# ACQUA NELLE CAMPAGNE




**Sono riprese in questi giorni nella Capitanata le manifestazioni per decisi interventi del governo per quanto riguarda le opere di bonifica e di irrigazione. Questa foto si riferisce ad una manifestazione svoltasi a San Severo; accanto ai contadini sono scesi in lotta anche i pensionati che reclamano una effettiva riforma del sistema**

Dopo i comunali

# Da oggi scioperano a Palermo i gasisti

PALERMO, 23

Composto temporaneamente lo sciopero dei comunali, a Palermo entrano nuovamente in lotta i dipendenti delle aziende municipalizzate. Oggi è stata la volta degli impiegati dell'azienda dei trasporti pubblici (per il mantenimento di due indennità e la corretta applicazione dell'accordo sulla «speciale»); da domani notte — e per quarantotto ore — sarà il turno dei gasisti, che reclamano il rispetto dei diritti contrattuali già da tempo maturati.

Di conseguenza quella azienda non è in grado di garantire la normale erogazione del gas.

Domani entra in lotta anche il personale viaggiante dell'AMAT, dalle 18 a mezzanotte, per il mancato funzionamento della mutua aziendale.

S. Eufemia Lametia

# Treno merci sbaglia binario e deraglia

CATANZARO, 23.

Undici vagoni di un treno merci proveniente da Paola sono deragliati stamane nella stazione di S. Eufemia Lamez.a. L'incidente sembra sia dovuto a un errore di manovra. Il lungo treno invece di immettersi nel settimo binario per uno scambio sbagliato ha infilato il decimo.

La velocità ridotta e il fatto che i binari lungo i quali è avvenuto l'incidente sono i meno frequentati dagli altri convogli hanno evitato conseguenze per i viaggiatori e i ferrovieri. Squadre di operai sono al lavoro per rimuovere i vagoni deragliati che hanno riportato sensibili danni.

## Mostra

BARI, 23

Roberto Lenassini espone a «Il Cavalletto» di Molfetta 20 tempere, riproduzione del giovane artista di questi due ultimi anni. Lenassini è nato ad Addis Abeba nel 1941 e vive e lavora a Trani. La presenta con un appassionato profilo Domenico Di Palo.

Sicilia

# Imminente una crisi all'ESA?

## La politica governativa ha bloccato l'attività dell'Ente

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 23.

Imminente e clamorosa crisi all'Ente siciliano di sviluppo agricolo? Le segreterie regionali della CGIL e della Federbraccianti hanno infatti proposto alle altre organizzazioni sindacali («e a tutti i consiglieri legati agli interessi dei lavoratori e alla difesa dei compiti istituzionali dell'ESA») di pervenire unitariamente alle dimissioni dei loro rappresentanti dal consiglio di amministrazione dell'Ente «quale atto di denunzia dell'atteggiamento del governo», è detto in una nota diramata stamane

I termini della crisi da tempo latente all'ESA — crisi che appena ieri era al centro anche di una energica presa di posizione del comitato regionale dell'Alleanza dei coltivatori — vengono ampiamente illustrati nella stessa nota in cui si sottolinea come il malessere abbia trovato nelle ultime settimane nuovo alimento con il terremoto.

«Mentre infatti la costituzione dell'ESA e i suoi atti di volontà politica — è detto nel documento — hanno proposto una prospettiva di trasformazione del settore rispondente alle esigenze di piena occupazione e di sviluppo del reddito colonico e contadino da conseguirsi attraverso una radicale modifica della strumentazione dell'intervento pubblico, il governo regionale di centro-sinistra ha, con tutti i propri atti politici e amministrativi impedito che quella volontà politica diventasse realtà operante, ha difeso gli interessi del padronato agrario e, attraverso la strumentazione del pubblico intervento che fondandosi sui consorzi di bonifica e sulla burocrazia statale, istituzionalizza a forme di pubblico potere quegli interessi e sancisce la necessaria, conseguente arretratezza».

La nota così prosegue: «Il governo regionale non ha tenuto in nessun conto le reiterate richieste espresse dal consiglio di amministrazione dell'ESA per mutare i rapporti tra ESA e pubblici poteri; non ha tenuto in nessun conto le direttive di sviluppo agricolo per il piano regionale, ha bloccato con pretestuosi argomenti giuridici i provvedimenti di esproprio di terreno suscettibili di profonde trasformazioni; ha respinto atti amministrativi e bloccato provvedimenti di ristrutturazione dell'ESA, tutti tesi a superare croniche insufficienze che i sindacati condannano, ma la cui esistenza deriva soprattutto da precise responsabilità del governo».

«Tutto ciò — aggiunge il documento delle segreterie regionali della CGIL e della Federbraccianti — mentre l'assessorato all'agricoltura continua a utilizzare i fondi pubblici secondo criteri che hanno fatto fallimento e attraverso organi superati, rappresenta una palese violazione della legge istitutiva dell'ESA e una vanificazione della stessa volontà manifestata dall'Assemblea regionale con la recente mozione sulla vita dell'Ente».

«Il fatto che questa stessa volontà conservatrice — conclude la nota su questo punto — si manifesta oggi di fronte alle drammatiche necessità conseguenti al danni provocati dal terremoto, rende ancor più evidente una volontà precisa del governo di negare ogni presenza democratica sulla determinazione delle scelte di sviluppo economico, di liquidare ogni prospettiva di attuazione delle finalità dell'ESA, riportandola alla condizione dell'ERAS».

Da qui la formulazione della proposta delle dimissioni, considerando che «le istituzioni democratiche su cui si articola il rapporto tra potere pubblico e lavoratori potranno trovare una larga base di fiducia solo nel caso che si dia con prontezza ed efficacia una risposta alle vecchie e nuove drammatiche esigenze, rivedendo i passati indirizzi di politica agraria».

**g. f. p.**

Domani manifestazione di protesta a Minervino

# Il Salento come una colonia

LECCE, 23

La foto qui accanto mostra uno degli aspetti più evidenti dello sfruttamento coloniale che ancor oggi si opera nel Salento: tonnellate di noduli di bauxite (il prezioso minerale da cui si estrae l'allumina) stanno ammassati sulle banchine del porto di Otranto in attesa di essere caricati sulle navi che le trasporteranno nel Veneto, a Porta Marghera.

Qui la privata società Montevergine procederà alla lavorazione del minerale e quindi alla ulteriore utilizzazione industriale. Al Salento non resterà nulla: nè ricchezza monetaria (i canoni di fitto che la società corrisponde ai proprietari delle miniere sono irrisori), nè i giacimenti, nè gli oliveti che prima li ricoprivano.

Contro questo stato di cose il PCI ha organizzato per domenica prossima a Minervino di Lecce — il centro della zona mineraria — una manifestazione per la pace e per lo sviluppo sociale ed economico: da tutto il Basso Salento giungeranno a Minervino nel pomeriggio di domenica delegazioni di lavoratori e di giovani, per reclamare una nuova politica economica ed un impegno concreto da parte delle «partecipazioni statali» e da parte degli organi di governo affinchè le bauxiti otrantine vengano sfruttate *in loco* e affinchè questa fonte di ricchezza serva ad aprire prospettive nuove a questa parte del Salento.

Il programma della manifestazione prevede il concentramento a Minervino alle ore 17; la visita alle miniere, una fiaccolata della pace ed un comizio alle ore 18.30. Il tema della pace si lega strettamente a quello dello sviluppo economico; la parola d'ordine è infatti: «meno soldi agli armamenti, più soldi per l'industrializzazione del Sud».

## E' nato Bernardo Arixi

CAGLIARI, 23

La casa del compagno Osvaldo Arixi è stata allietata dalla nascita del primogenito, Bernardo. Al compagno Arixi, alla signora Antonella e al neonato gli auguri vivissimi dei comunisti di Cagliari, di Villasor e della redazione dell'Unità.